

INSIEME



DOMENICA 17 Maggio 2020
VI di PASQUA

“In tempo di Coronavirus”



MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO
COMUNITÀ PASTORALE

A MESSA CON IL POPOLO:
LA PAZIENZA DELLA RIPRESA



A seguito del Protocollo firmato dalla Cei con il Governo ecco un messaggio del Vicario episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede, don Mario Antonelli, indirizzato ai responsabili delle Comunità pastorali, ai parroci, al clero, ai Superiori locali, ai Consigli pastorali e alle Diaconie.

di don Mario ANTONELLI

Dopo tre mesi di gesso, cara grazia se stai in piedi. Osi qualche passo, magari non disdegnando una stampella o una spalla amica. A nessuno viene in mente di correre.

Nel Protocollo sottoscritto dal Presidente della Cei, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni risuona un «Dovremmo farcela a riprendere», a riprendere in particolare la celebrazione comunitaria dell'Eucaristia. La gioia sarà misurata, scortata com'è da ragionevoli timori e da incognite pesanti. Il Protocollo intende «tenere unite le esigenze di tutela della salute pubblica con indicazioni accessibili e fruibili da ogni comunità ecclesiale». Declina così parole d'ordine inderogabili come **distanziamento, protezione, scaglionamento, controllo.**

Certamente avvertiamo il rischio – reale – che queste «necessarie misure da ottemperare con cura» penalizzino il senso dell'Eucaristia e del suo frutto, la sua bellezza sommamente desiderabile di comunione grata con il Signore Gesù e di comunione ecclesiale, nella libertà gioiosa dei figli di Dio. Insieme, il *sensus fidei* del popolo di Dio ci invita a non pretendere l'incanto di condizioni ideali per celebrare quella grazia che – lo sappiamo – mai è schizzinosa nei confronti della storia e dei suoi contrattempi, delle sue leggi e delle sue tribolazioni.

Osiamo dunque qualche passo, con pazienza. Che vuol dire con la passione dell'amore del Signore, patendo i tempi con il loro carico di disagi e di restrizioni, pazientando nell'attesa di condizioni che gradualmente consentano di celebrare ancor più degnamente l'Eucaristia.

Perché la ripresa avvenga con fiducia e pazienza, invito a far tesoro delle indicazioni che saranno fornite.

Continuiamo a incentivare e sostenere la celebrazione domestica del mistero pasquale, nell'ascolto della Parola e

nella preghiera che vedono all'opera la responsabilità battesimale di ciascuno.

Continuiamo o cominciamo ad assicurare la diffusione via *streaming* della celebrazione della Messa, alimentando anche così la fede e il legame comunitario per quanti non possano o non ritengano prudente partecipare alla Messa; e senza che, in proposito, si moltiplichino parole sul precetto festivo.

Consideriamo l'ipotesi di incrementare il numero delle Messe soltanto se la partecipazione attesa superi significativamente la capienza determinata per il luogo della celebrazione. La sintonia con attese e intenzioni del popolo di Dio consentirà di orientarsi con sapienza anche mettendo in conto qualche aggiustamento soprattutto nelle prime domeniche della ripresa.

Andiamo, a nostro agio nella storia, proprio sopportandone i disagi, con responsabilità civica e gioia del Vangelo. Qualche passo; un giorno correremo, chissà, anche meglio di prima.

PROTOCOLLO MINISTERIALE ACCESSO AI LUOGHI DI CULTO IN OCCASIONE DI CELEBRAZIONI LITURGICHE

1. L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato.

2. La capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, è di n°..... persone.

3. L'accesso alla chiesa, in questa fase di transizione, resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che hanno segno di riconoscimento e che favoriranno l'accesso e l'uscita, vigilando sul numero massimo di presenze consentite.

4. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

5. Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare mascherine, e si siederanno ai posti contrassegnati sulle panche e sulle sedie presenti.

6. Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.

7. Non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti.

8. Le persone diversamente abili, hanno la precedenza per partecipare alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.

ATTENZIONI DA OSSERVARE NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

1. Può essere prevista la presenza di un organista, ma in questa fase si ometta il coro.

2. La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.

3. I fedeli assicurino il rispetto della distanza sanitaria.

4. Si continui ad omettere lo scambio del segno della pace.

5. Le offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.

6. Il richiamo al pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, ed Esequie.

7. Il Sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal Sacramento stesso.

AVVISI PARTICOLARI PER LA NOSTRA COMUNITA' PASTORALE

1) Nella nostra Comunità pastorale le S. Messe “saranno riaperte” a tutti da SABATO 23/5 VIGILIA DELL'ASCENSIONE.

2) LA PARTECIPAZIONE alla S. Messa dipenderà dal numero di persone che la Chiesa, tenendo conto delle indicazioni per la sicurezza, potrà contenere.

*** La Chiesa di Biassono conterrà non più di 175 persone.**

*** La Chiesa di Macherio conterrà non più di 170 persone.**

*** La Chiesa di Sovico conterrà non più di 200 persone.**

3) Per questo abbiamo deciso, nei giorni festivi, di aumentare il numero delle S. Messe, con una necessaria variazione di orari.

Le messe saranno celebrate nelle Chiese principali perché più grandi, non in quelle sussidiarie.

Questi orari saranno validi fino alla fine di Giugno, poi si vedrà.

4) Ci sarà un servizio d'ordine fatto da volontari che accompagnerà l'ingresso e l'uscita dalla Chiesa, garantendo così il rispetto della distanza di sicurezza e ci si potrà sedere solo nei posti contrassegnati.

Non ci potranno essere assembramenti né prima né dopo la Celebrazione sul Sagrato, anche per permettere l'ingresso in sicurezza alla Messa successiva.

E' obbligatorio l'uso della mascherina, e ci si potrà sedere solo sui posti contrassegnati sulle panche e sulle sedie.

Non si possono portare passeggini e varie.

5) Non potrà partecipare alla Messa chi ha sintomi influenzali/respiratori/tosse o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°. Lo stesso per coloro che sono stati in contatto con persone positive al COVID nei giorni precedenti.

6) Continuerà comunque sia nei giorni feriali (ore 9) che in quelli festivi (ore 10,15) la trasmissione in streaming della S. Messa nella Chiesa di Biassono.

7) A tutti è chiesta una GRANDE PAZIENZA E UNA GRANDE DISPONIBILITA' (anche nell'accettare, se fosse necessario, di dover tornare a casa se non c'è più posto in Chiesa), e soprattutto rispettando i VOLONTARI, che già ringrazio, e le INDICAZIONI che daranno.

ORARI MESSE FESTIVE

*** BIASSONO:**

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 17,00 - ore 20,30

FESTIVA - DOMENICA:

ore 7,30 - ore 9 - ore 10,15 - ore 11,30

ore 17 - ore 20,30

per ovvie ragioni (Chiesa piccola)

non riprenderà per ora la Messa alle Cascine.

*** MACHERIO:**

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 16,00 - ore 19,00

FESTIVA - DOMENICA:

ore 8,00 - ore 10,00 - ore 18,30

*** SOVICO:**

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 18,00 - ore 20,30

FESTIVA - DOMENICA:

ore 9,00 - ore 11,00 - ore 17,30 - ore 19,00.

ORARI MESSE FERIALI

* **SARANNO CELEBRATE NEGLI ORARI CONSUETI, ma sarà sospesa la Messa del Sabato mattina alle 9,00.**

* **Da LUNEDI' 25/5 in tutte e tre le Parrocchie alle ore 21, divisi a gruppetti (per problemi di spazio) saranno celebrate, nei giorni feriali, le S. Messe per tutti i Defunti di questi mesi segnati dalla pandemia, dando così la possibilità, oltre che ai parenti anche alla gente di partecipare. Ovviamente saranno avviate per tempo le famiglie, e tutta la Comunità.**

In quei giorni: a **Macherio** (si prevedono 3 serate) non sarà celebrata la Messa al mattino.

E a **Biassono** (se ne prevedono 9/10) non sarà celebrata la Messa alle 18,30.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

* Tenendo conto delle condizioni poste da decreto: sarà possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione:

* Accordandosi personalmente con i sacerdoti.

* Subito dopo le S. Messe feriali.

* A partire da Sabato 30/5 in tutte e tre le Chiese dalle ore 9,30 alle ore 11,30 (funerali e Matrimoni permettendo).

* Il luogo della Confessione sarà indicato in ogni Chiesa.

Ricordiamo che nell'attesa è sempre necessario rispettare la distanza di sicurezza.

SUGLI ORATORI.

* Qualcuno chiede (più o meno bene!) quando riapriranno o perché non riaprono:

+ Quando? Non si sa!

+ Perché? Perché non dipende da noi. **C'è un decreto ministeriale che per ora vieta l'apertura per motivi di salute pubblica.**

*** Così come sull'Oratorio estivo ancora nulla è chiaro.**

C'è in gioco la salute di tutti, ragazzi e adulti.

Si attendono indicazioni sempre dal Ministero e dal Comitato Scientifico, e **le condizioni che indicheranno, come potete immaginare, saranno molto restrittive, tanto che se lo permetteranno, e se le indicazioni saranno possibili da attuare, non consentiranno sicuramente l'organizzazione di un'esperienza di oratorio estivo come quella a cui siamo abituati.**

Quindi è ancora tutto molto vago e molto incerto.

*A presto! Con affetto!
I Preti della Comunità Pastorale.*

PAPA FRANCESCO UDIENZA GENERALE

Catechesi: 2. La preghiera del cristiano

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Facciamo oggi il secondo passo nel cammino di catechesi sulla preghiera, iniziato la settimana scorsa.

La preghiera appartiene a tutti: agli uomini di ogni religione, e probabilmente anche a quelli che non ne professano alcuna. La preghiera nasce nel segreto di noi stessi, in quel luogo interiore che spesso gli autori spirituali chiamano “cuore” (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 2562-2563). A pregare, dunque, in noi non è qualcosa di periferico, non è qualche nostra facoltà secondaria e marginale, ma è il mistero più intimo di noi stessi. È questo mistero che prega. Le emozioni pregano, ma non si può dire che la preghiera sia solo emozione. L'intelligenza prega, ma pregare non è solo un atto intellettuale. Il corpo prega, ma si può parlare con Dio anche nella più grave invalidità. È dunque tutto l'uomo che prega, se prega il suo “cuore”.

La preghiera è uno slancio, è un'invocazione che va oltre noi stessi: qualcosa che nasce nell'intimo della nostra persona e si protende, perché avverte la nostalgia di un incontro. Quella nostalgia che è più di un bisogno, più di una necessità: è una strada. La preghiera è la voce di un "io" che brancola, che procede a tentoni, in cerca di un "Tu". L'incontro tra l'"io" e il "Tu" non si può fare con le calcolatrici: è un incontro umano e tante volte si procede a tentoni per trovare il "Tu" che il mio "io" sta cercando.

La preghiera del cristiano nasce invece da una rivelazione: il "Tu" non è rimasto avvolto nel mistero, ma è entrato in relazione con noi. Il cristianesimo è la religione che celebra continuamente la "manifestazione" di Dio, cioè la sua epifania. Le prime feste dell'anno liturgico sono la celebrazione di questo Dio che non rimane nascosto, ma che offre la sua amicizia agli uomini. Dio rivela la sua gloria nella povertà di Betlemme, nella contemplazione dei Magi, nel battesimo al Giordano, nel prodigio delle nozze di Cana. Il Vangelo di Giovanni conclude con un'affermazione sintetica il grande inno del Prologo: «Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato» (1,18). È stato Gesù a rivelarci Dio.

La preghiera del cristiano entra in relazione con il Dio dal volto tenerissimo, che non vuole incutere alcuna paura agli uomini. Questa è la prima caratteristica della preghiera cristiana. Se gli uomini erano da sempre abituati ad avvicinarsi a Dio un po' intimiditi, un po' spaventati da questo mistero affascinante e tremendo, se si erano abituati a venerarlo con un atteggiamento servile, simile a quello di un suddito che non vuole mancare di rispetto al suo signore, i cristiani si rivolgono invece a Lui osando chiamarlo in modo confidente con il nome di "Padre". Anzi, Gesù usa l'altra parola: "papà".

Il cristianesimo ha bandito dal legame con Dio ogni rapporto "feudale". Nel patrimonio della nostra fede non sono presenti espressioni quali "sudditanza", "schiavitù" o "vassallaggio"; bensì parole come "alleanza", "amicizia", "promessa", "comunione", "vicinanza". Nel suo lungo discorso d'addio ai discepoli, Gesù dice così: «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e

vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda» (Gv 15,15-16). Ma questo è un assegno in bianco: “Tutto quello che chiederete al Padre mio nel mio nome, ve lo concedo”!

Dio è l'amico, l'alleato, lo sposo. Nella preghiera si può stabilire un rapporto di confidenza con Lui, tant'è vero che nel “Padre nostro” Gesù ci ha insegnato a rivolgergli una serie di domande. A Dio possiamo chiedere tutto, tutto; spiegare tutto, raccontare tutto. Non importa se nella relazione con Dio ci sentiamo in difetto: non siamo bravi amici, non siamo figli riconoscenti, non siamo sposi fedeli. Egli continua a volerci bene. È ciò che Gesù dimostra definitivamente nell'Ultima Cena, quando dice: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi» (Lc 22,20). In quel gesto Gesù anticipa nel cenacolo il mistero della Croce. Dio è alleato fedele: se gli uomini smettono di amare, Lui però continua a voler bene, anche se l'amore lo conduce al Calvario. Dio è sempre vicino alla porta del nostro cuore e aspetta che gli apriamo. E alle volte bussa al cuore ma non è invadente: aspetta. La pazienza di Dio con noi è la pazienza di un papà, di uno che ci ama tanto. Direi, è la pazienza insieme di un papà e di una mamma. Sempre vicino al nostro cuore, e quando bussa lo fa con tenerezza e con tanto amore.

Proviamo tutti a pregare così, entrando nel mistero dell'Alleanza. A metterci nella preghiera tra le braccia misericordiose di Dio, a sentirci avvolti da quel mistero di felicità che è la vita trinitaria, a sentirci come degli invitati che non meritavano tanto onore. E a ripetere a Dio, nello stupore della preghiera: possibile che Tu conosci solo amore? Lui non conosce l'odio. Lui è odiato, ma non conosce l'odio. Conosce solo amore. Questo è il Dio al quale preghiamo. Questo è il nucleo incandescente di ogni preghiera cristiana. Il Dio di amore, il nostro Padre che ci aspetta e ci accompagna.

Il protocollo per la ripresa delle celebrazioni con il popolo a partire dal 18 maggio

ACCESSO

Avverrà in base alle **indicazioni di un legale**, rappresentante l'Ente, che individuerà la **capienza massima dell'edificio** e che terrà conto della distanza minima di sicurezza tra le persone che deve essere pari ad almeno un metro frontale e laterale. In più:



Evitare assembramenti



Obbligo di mascherine



Rispetto delle norme sul **distanziamento sociale**



Vietato l'accesso alle persone che manifestino **febbre** (sopra 37.5°C) o **sintomi influenzali** e a tutti coloro che hanno avuto contatto con malati Covid nei giorni precedenti



Disponibilità di **liquidi igienizzanti agli ingressi** dei luoghi di culto

IGIENIZZAZIONE

- I luoghi di culto e gli **oggetti utilizzati** (microfoni, vasi sacri, ampolle) verranno **sanificati e disinfettati** al termine di ogni celebrazione
- Mantenere **vuote le acquasantiere**

ATTENZIONI DA OSSERVARE



Omettere lo scambio del segno della pace



La distribuzione della **Comunione** avverrà tramite l'utilizzo di **guanti monouso senza venire a contatto** con le mani dei fedeli



La **Confessione** sarà amministrata in **luoghi ampi e areati**



Non è previsto il coro, e non è opportuno la **presenza di sussidi per i canti** o di altro tipo



Le eventuali **offerte** non saranno raccolte durante la celebrazione, ma attraverso **appositi contenitori collocati agli ingressi** o in altro luogo ritenuto idoneo



Il rispetto di queste regole si applica anche a Battesimi, Matrimoni, Unzione degli infermi ed Esequie. Le Cresime saranno rinviate



All'ingresso di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali, a cui ogni fedele dovrà attenersi



Favorito lo streaming delle celebrazioni per coloro che non possono parteciparvi

AVVISI

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE CONTINUA A RESTARE CHIUSA, PER QUALSIASI NECESSITA' CONTATTATE IL N° 039-2752502.

Segui anche tu le trasmissioni in **STREAMING** (dal vivo, in diretta) delle celebrazioni *presiedute dai nostri don* per tutti fedeli dei nostri tre paesi. **Per essere sempre Comunità viva, “attraverso tutto”!**

Sarà possibile seguire le celebrazioni sulla PAGINA FACEBOOK “COMUNITA’ PASTORALE DI BIASSONO MACHERIO SOVICO”

OGNI DOMENICA
SARA’ POSSIBILE SEGUIRE LA S. MESSA
CELEBRATA ALLE 10,15 PER TUTTA LA NOSTRA
COMUNITA’ PASTORALE.

GRAZIE

*** Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.**

Segnaliamo l’IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N052163254000000058508

Dona ora e sostieni la tua Comunità!

La pandemia di CoVid-19 è anche emergenza economica!
Sostieni la tua Parrocchia
e le attività di carità a sostegno dei più bisognosi!



Per donare con CARTA DI CREDITO

Inquadra il Codice QR (qui a lato) oppure vai sul link donazioni.comunitapastoralebms.it

Per donare con BONIFICO

IBAN della Parrocchia di Biassono
IT07N052163254000000058508